

Scuola IIS J. TORRIANI CREMONA A.S. 2023/2024

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	32
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	54
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	0
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	3
Totali	114
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	65
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof. Nadia Moretti	SI
Referenti di Istituto	Prof. Fabio Donati	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’Istituto di Istruzione Superiore “Torriani” di Cremona si pone l’obiettivo di potenziare ulteriormente i processi inclusivi messi in atto nella corrente annualità e individua per il prossimo a.s. 2023-2024 le seguenti figure che, ciascuna con il proprio ruolo, cooperano per il raggiungimento di una piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni speciali e non. Il Piano riprende, nelle sue finalità, le Linee Guida emanate in materia dal MIUR ed è coerente, riguardo all’aspetto amministrativo e burocratico, con quanto sancito dal DPR 275/’99. Alla base del PIANO PER L’INCLUSIONE, (ex PAI ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66), il concetto da attuare è EDUCATION FOR ALL poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Il Dirigente Scolastico garantisce il processo di integrazione dell’alunno, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l’acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell’alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell’alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione dell’alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede (direttamente o per delega) i vari gruppi di lavoro e ne controlla e la firma le delibere. Tra le sue importanti funzioni rientra la proposta al GIT (GRUPPO INCLUSIONE TERRITORIALE) o altro organo che ne assuma le medesime funzioni, qualora costituito, della quantificazione delle risorse di sostegno didattico. Il GIT le verifica e formula la relativa proposta all’USR per il tramite dell’UST.

Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un ”Piano per l’Inclusione”. Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, dal rappresentante dei genitori e degli studenti, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell’ASST locale del territorio di riferimento dell’Istituzione scolastica. Si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell’istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici. Il gruppo è composto dal Dirigente Scolastico (che lo presiede) o da un suo delegato, dal Referente per l’Inclusione, dai docenti di sostegno, dai docenti funzioni strumentali di area affine e dagli assistenti specialistici ove presenti.

Compiti e funzioni del GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

- Analizzare la situazione complessiva dell’istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l’assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l’assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l’utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo

vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;

- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GL Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente ufficio scolastico regionale).

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Referente per l'inclusione DSA/BES di istituto;
- Docenti di sostegno appositamente individuati;
- Coordinatori di classe;
- Docenti Funzioni Strumentali di aree afferenti;
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante alunni.

Il GL Operativo:

elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

● Modalità operative alunni con disabilità (L.104/1992 – DPCM 185/2006):

L'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo composto dal DS, dai componenti dell'UMD, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di:

-definire il PEI

-verificare il processo di inclusione -quantificare le ore di sostegno -quantificare le altre misure di sostegno. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66).

● Modalità operative alunni con DSA (L.170/2010):

agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia, almeno tre all'anno, per la verifica ed eventuale revisione del piano. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e

delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato da DS, dal C.d.C. e dalla famiglia.

● Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale: Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente per i BES ad inizio di anno scolastico inviterà i CdC a rilevare tutte le possibili situazioni di disagio utilizzando apposite schede di rilevazione e fornendo tutto il supporto necessario. Il coordinatore di classe provvederà quindi a redigere un'apposita relazione. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

L' ASST attraverso l'attività dell' UONPIA effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale: ove necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP. Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

La Famiglia: informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. La famiglia e l'alunno assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare un vero e proprio patto educativo che in termini generali prevede:

- Flessibilità nelle proposte didattiche;
- Il raggiungimento del successo;
- La gratificazione;
- Finalizzazione delle attività;
- Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola – famiglia – sanità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto è attento alle problematiche derivanti dai disagi di varia natura che possono interessare gli alunni e indirizza gli insegnanti verso attività di formazione e aggiornamento per il miglioramento e il potenziamento delle competenze specifiche nel campo dell'inclusione. A tale scopo collabora in rete con altri Istituti con il CTS e i CTI del territorio.

L'istituto ha promosso la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati e condivisi con le scuole del territorio

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Si privilegia il lavoro per progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre nel caso in cui si continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dai Comuni del territorio si intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Esse sono accolte e ascoltate dal coordinatore di classe e dal referente per i BES, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PEI e dei PDP pienamente condivisi. Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- > alla condivisione delle scelte effettuate;
- > a focus group per individuare bisogni e aspettative
- > all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- > all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- > alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento: nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico distribuiscono le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto puntando alla:

- > attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- > valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- > diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.
- > potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI si propone ad inizio del prossimo a.s. di verificare tutte le possibili risorse esterne ed interne che possano essere acquisite per la realizzazione di progetti a prevalente caratterizzazione inclusiva.

- > Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori
- > Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio
- > Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale
- > Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Continuità' e Orientamento:

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "Progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento). Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GL Operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per

costruire un percorso di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento , che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____